



UNA CHIESA UNIVERSALE LA CITTÀ SANTA



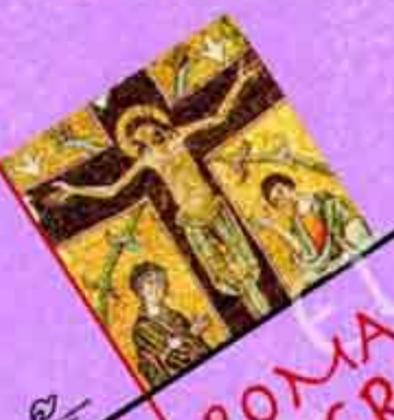
Primo ritratto di Cristo.
Il più antico ritratto di Cristo fino a noi pervenuto, ritrovato nella catacomba di Comodilla, a Roma. Il ritratto del redentore si trova sul soffitto di un cubicolo originariamente a crociera e poi adattato per il dipinto. Nel disegno originale il soffitto era decorato da un reticolato di quadrati dai bordi rossi nel cui interno era visibile una stella gialla a otto punte, successivamente nove riquadri scomparvero sotto una pennellata di bianco e la crociera fu spianata per accogliere il ritratto di Cristo. Questo viene presentato in età adulta con capelli, barba, e baffi lunghi e vestito di tunica e palio, il volto è circondato da un nimbo azzurro listato di rosso e a destra e a sinistra sono disegnate la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco alfa e omega, segno dell'inizio e della fine di tutto. Particolari sono soprattutto gli occhi: infatti mentre il destro è fisso, attento, sveglia l'altro è rivolto verso l'alto cosciente del suo destino quasi per richiamarsi al rapporto col padre. Quanto al modello per questa immagine di Cristo e per le successive è probabile pensare a un mosaico di cui parla una leggenda medioevale nell'abside delle Basiliche Lateranense: non nella volta ma nell'arco absidale che per la sua posizione, bene si adattava ad accogliere un dipinto di grande importanza. Probabilmente dovevano essere molti i cristiani che si recavano in preghiera davanti a questo suggestivo volto di Cristo, fin dai primi secoli.

"Qual è colui che forse di Croazia viene a veder la Veronica nostra, che per l'antica fume non sen sazia, ma dice nel pensier, fin che si mostra: <<Signor mio Gesù Cristo, Dio verace, or fu sì fatta la sembianza vostra?>>..." (Dante Paradiso XXXI, 103-108)

Roma era la città santa per eccellenza non solo perché sede papale, "Lo loco santo / u' siede il successor del maggior Piero" (Inf. 2, 23-24) ma anche perché consacrata dal sangue dei martiri e custode delle memorie della Chiesa primitiva. Folle di fedeli si muovevano da ogni parte del mondo cristiano per raggiungere la città in cui si trovavano le più sante reliquie. Quali primati poteva vantare Roma, tanto da spingere uomini di tutte le parti del mondo a confluire in questa città? **La più antica basilica cristiana, la più antica immagine di Cristo, il più antico ritratto di Maria, i luoghi del martirio e della sepoltura di S. Pietro e di S. Paolo.**



San Giovanni in Laterano.
Roma, la più antica Basilica cristiana. Fatta costruire sotto ordine di Costantino dopo la battaglia di ponte Milvio contro Massenzio: vittoria significativa e legato ad un noto miracolo. Infatti Costantino aveva fatto indossare all'esercito abiti con sopra la sigla del nome di Cristo ed in seguito a ciò aveva riportato una grande vittoria. Questa Basilica è importante anche perché fu la prima ad essere riconosciuta come edificio cristiano e ad essere eretta per volere dell'Imperatore Costantino. Questo edificio quindi destinato ufficialmente al culto cristiano presupponeva uno stretto contatto tra autorità civile e politica. La Basilica venne posta proprio in quel posto perché Costantino già precedentemente aveva donato alla chiesa quella zona, che era proprietà dei Laterani. I lavori per la Basilica cominciarono intanto al 312 e fu annesso alla Basilica il Battistero. In questa Basilica, è evidente lo stile paleocristiano che dà il ritmo all'edificio: impresso dalla continuità degli archi, sorretti dalle snelle colonne, che alleggeriscono il peso delle pareti, e creano un impianto prospettico centralizzato, in modo tale che il nostro sguardo, percorrendo rapidamente la navata centrale sia diretto verso l'abside, la parte più importante della Basilica dove è riposto "il corpo e il sangue di Cristo".



ROMA
ETERNA

UN'INEVITABILE DECLINO

Già gli scrittori dell'età augustea, protagonisti di un'epoca in cui Roma aveva raggiunto l'apice del suo potere, si interrogavano su quale sarebbe stato il destino di questa città e del suo Impero e si domandavano se sarebbe potuta durare per sempre tale felice condizione.

Essi erano ben consapevoli che come dice Seneca Padre (58/55 a.C. – 37/41 d.C.):

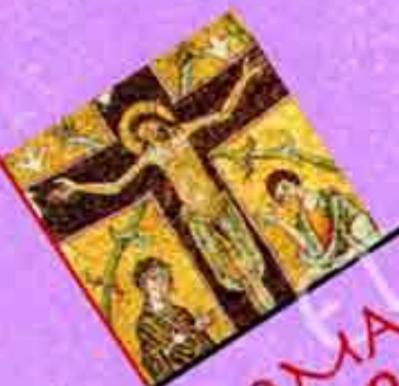
"Tutto ciò a cui natura donò grandezza, da natura ricevette anche un limite. [...] Ma anche alla grandezza c'è un limite... Tutto ciò che è giunto al culmine, non lascia posto per l'accrescimento [...] niente è stabile." (I Suasoria)

ed erano coscienti che il mondo antico prima dell'impero romano aveva conosciuto molti altri imperi, ma tutti, l'uno dopo l'altro, prima o poi erano decaduti.

Tale consapevolezza sembra aver anticipato il corso degli eventi, infatti il periodo tardo antico ha visto una perdita di potere da parte di Roma ed uno stravolgimento dell'Impero che essa aveva creato.



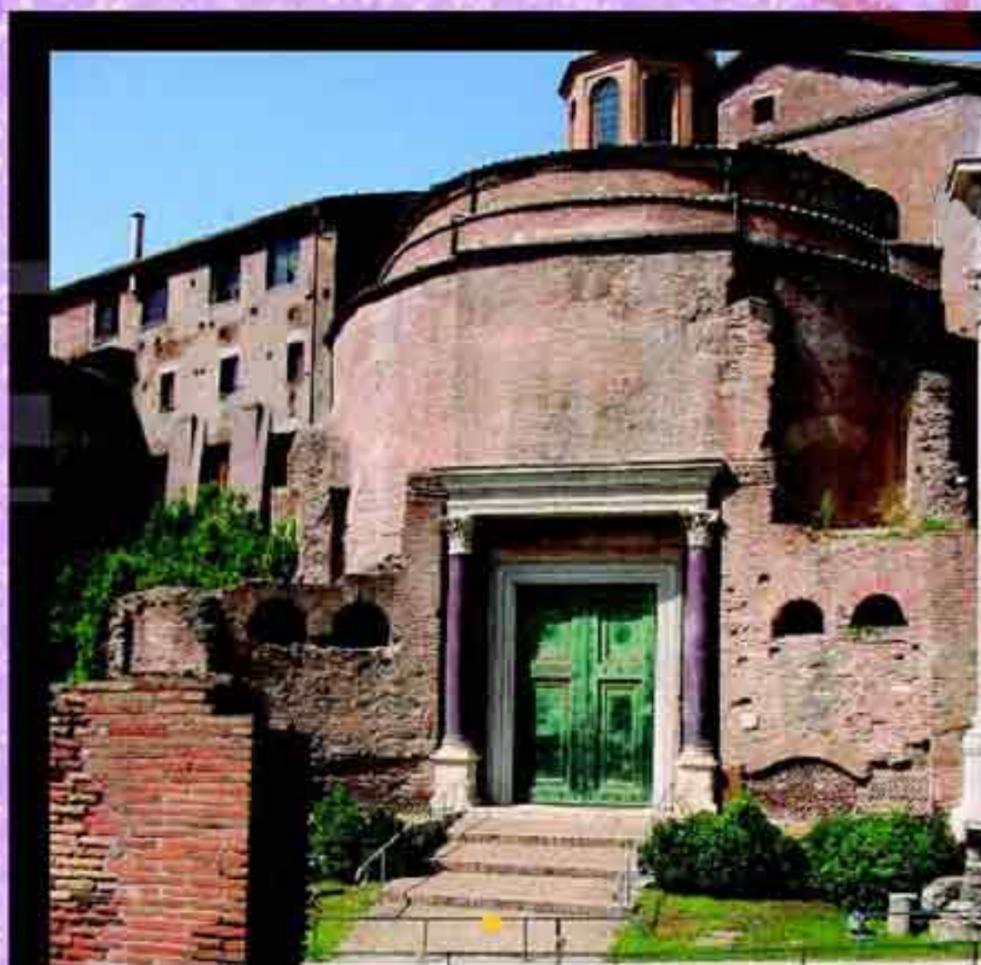
Palazzo
di Diocleziano
a Spalato.



ROMA
ETERNA

LA CHIESA RIDÀ A ROMA CENTRALITÀ

Nonostante ciò, e soprattutto grazie alla Chiesa che ha ridato a Roma la sua centralità, questa città è riuscita a conservarsi attraverso il tempo e lo spazio. Roma ha sempre continuato ad essere abitata nei secoli, senza soluzione di continuità, ma a cosa deve questo suo privilegio? Roma è rimasta ed anzi rimane, grazie al Cristianesimo. A Roma, infatti, **all'impero caduco di Augusto, subentrò l'impero perenne della chiesa cattolica**, che il Cristianesimo vi aveva fondato. Ma qual'è il motivo e contemporaneamente la garanzia dell'universalità e perciò della perenne vitalità di Roma? La presenza della tomba e delle reliquie di Pietro, apostolo sul quale Cristo fondò la sua Chiesa, promettendo che le forze del male non avrebbero prevalso su di essa. Questo il segreto per cui Roma, città predestinata, ha resistito e resiste all'usura del tempo e degli errori umani ed è destinata a durare in eterno, fino alla fine dei giorni.



Tempio c.d. di Romolo
Chiesa dei SS. Cosma e Damiano.
È un edificio rotondo affiancato da aule rettangolari con abside di fondo, colonne di porfido rosso, porta di bronzo originale antica. La sua funzione è sconosciuta; potrebbe essere o un edificio di culto dinastico dedicato da Massenzio al figlio Romolo morto o una tomba. Fu costruito da Massenzio davanti alla biblioteca del Templum Pacis nel foro allo scopo di dare un accesso al retrostante edificio e una sistemazione monumentale. Su questo tempio antico è stata impiantata la prima fondazione cristiana nel foro: la chiesa di SS. Cosma e Damiano consacrata da Papa Felice IV (526-529).

ROMA
ETERNA

... RIFONDATA DA PIETRO

San Leone Magno nella famosa predica del giorno dei Santi Pietro e Paolo spiega che alla fondazione di Roma da parte di Romolo è seguita una seconda e più grande fondazione ad opera dei due principi degli apostoli.

Alla Roma pagana si sostituisce la Roma cristiana. La vera grandezza di Roma non è nella potenza dell'impero ma nella gloria della Chiesa di Dio.

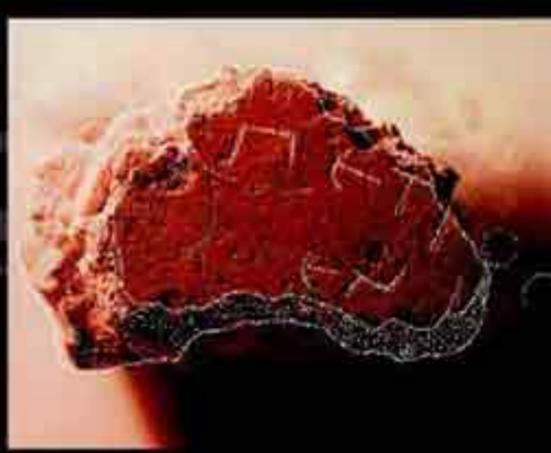
"... dove i principi degli Apostoli ebbero morte gloriosa, ivi, nel giorno del loro martirio, sia pure il sommo della letizia. Sono questi, invero, gli eroi per opera dei quali a te rifulse, o Roma, l'Evangelo di Cristo; così che, da maestra dell'errore qual'eri, sei divenuta discepolo della verità. Sono questi i tuoi santi e veri pastori, i quali fondarono te, che dovevi essere assunta al regno celeste, in modo molto migliore e molto più felice di coloro, per la cui sollecitudine furono posti i primi fondamenti delle tue mura. Giacché, di codesti due, quegli che ti dette il proprio nome, ti macchiò pur anche col sangue del fratricidio. Sono questi gli eroi, che l'innalzarono alla tua gloria di città santa, di popolo eletto, di città sacerdotale e regale; per modo che, divenuta, in virtù della sacra sede del beato Pietro, veramente capo del mondo, estendi il tuo impero con la Religione divina più che non l'estendevi con la

dominazione umana. Sebbene infatti, resa potente dalle molte vittorie, affermassi per terra e per mare il diritto dell'impero; quello, tuttavia, che ti assoggettarono le fatiche guerresche è meno di quello che ti sottomise la Pace cristiana."

(San Leone Magno Papa dal 440 d.C. al 461 d.C.)



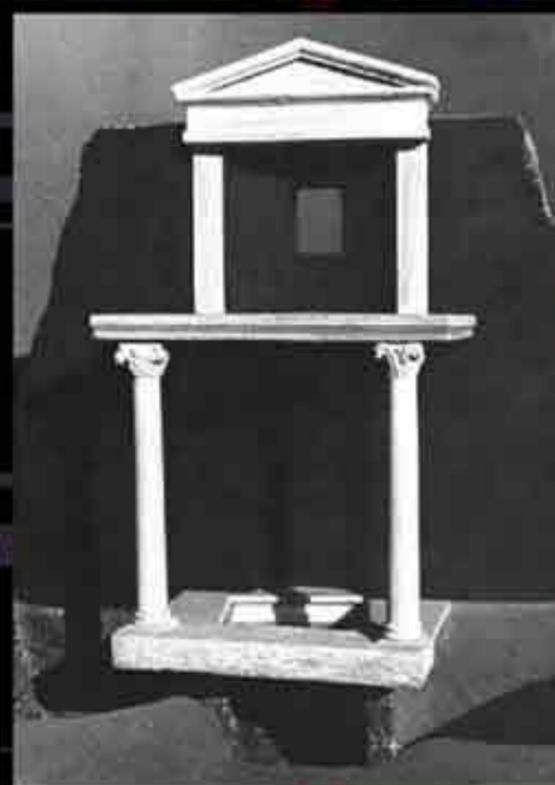
Tomba di Pietro in Vaticano.
Parete iscritta del "muro g"



Graffito del "muro rosso" (con integrazione).
Si ritiene che l'unica lettura possibile sia la seguente:
"Pietr(os) anesti"
che significa:
"Pietro è qui dentro".



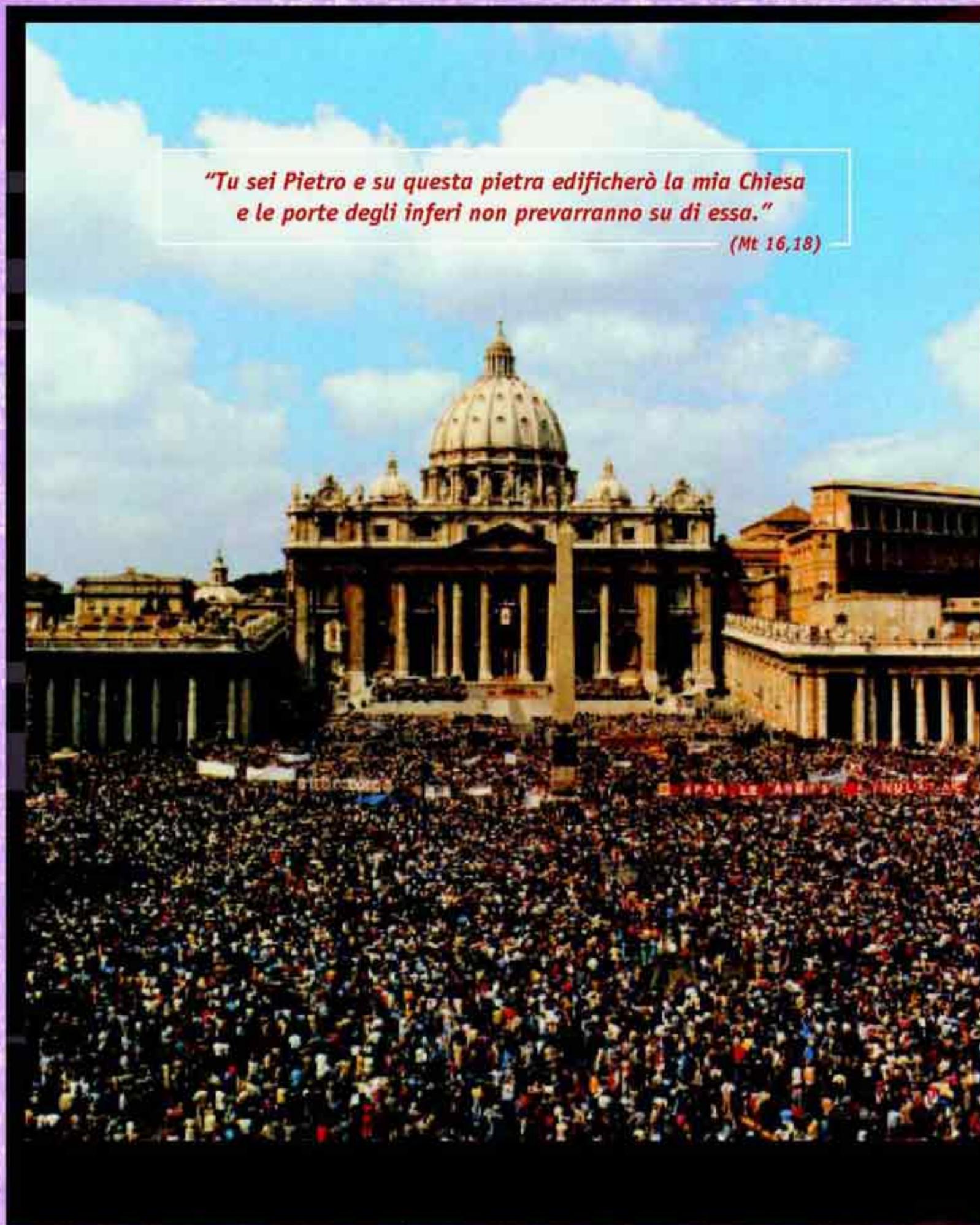
Tomba di Pietro in Vaticano.
Interno del loculo marmereo.



Trofeo
di Galo.

*"Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le porte degli inferi non prevarranno su di essa."*

(Mt 16,18)



Basilica
di San Pietro
in Vaticano.